

triarca assai vecchio quando venne eletto, governò la Chiesa pacificamente. Ottenne da papa Pasquale una bolla che gli permetteva di unire alla sua Sede i luoghi che il re Baldovino usurpava agl' infedeli, benchè anticamente avessero dipenduto da altri metropolitani; e ciò destò dei lagni dal canto di Bernardo patriarca di Antiochia.

ARNOLDO *una seconda volta.*

1112. ARNOLDO, dopo la morte del patriarca Gibe-
lin trovò mezzo di riascendere sulla Cattedra di Gerusa-
lemme. Venne una seconda volta deposto l'anno 1115 dal
vescovo d' Orange legato di santa Sede; ma recatosi a Ro-
ma egli si fece ristabilire. Morì Arnolfo pochi giorni do-
po aver incoronato il re Baldovino II, cioè verso la metà
di aprile 1118. Dice Guglielmo di Tiro che fu cognomi-
nato *Mala corona* perchè non menava una vita conforme
al suo stato, ed aggiunge che avendo egli maritata sua
nipote con Eustachio Garnier, signore di Cesarea e di Si-
done, personaggio distinto per valore, le diede in dote
la città di Gerico, le cui rendite ammontavano a 5000
besanti d' oro.

IV. GORMONDO.

1118. GORMONDO, figlio di Gormondo II, signore
di Pequigni nella diocesi di Amiens, fu il successore di
Arnolfo. Sulla fine di febbrajo dell' anno 1124, durante
la prigionia del re Baldovino egli indusse i crociati a for-
mar l'assedio della famosa città di Tiro, che fu presa nel
successivo mese di luglio. Morì di stenti questo patriarca
l'anno 1128, difendendo il castello di Bethasem presso
Sidone, cui alcuni rivoltosi volevano togliere alla sua Chie-
sa (Orderico Vital lib. XIII).